

Luino, raddoppiano i poliziotti su strade e valichi

Passano da trentacinque a 81 i dipendenti del Commissariato: nel segno di Schengen più sicurezza per tutti

□ Più poliziotti per Luino.

La cittadina di confine avrà un numero più alto di agenti che si occuperanno non solo delle necessità tipiche di un posto di frontiera ma soprattutto di quelle della sua popolazione.

Da 35 a 81 poliziotti: il numero degli agenti sarà questo. E il perché è presto spiegato: alla metà di dicembre anche la Svizzera, che pure non fa parte dell'Unione Europea, aderirà al Trattato di Schengen sulla libera circolazione delle persone. «Questo significa, di conseguenza, che a Luino ci potrà finalmente essere un commissariato degno di questo nome - spiega Roberto Morelli, segretario generale del Siulp - il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, cui aderisce il



Il commissariato di polizia di Luino

43 per cento dei poliziotti. Non sarà l'attività di frontiera, però, quella privilegiata: sarà invece la città intera a ricevere i maggiori benefici, con il 70 per cento degli agenti in servizio sul ter-

ritorio pronti a rispondere con immediatezza alle esigenze della popolazione». Per quelli specificamente dedicati al servizio di valico e affini, l'attività cambierà comunque. E

questo rientra in quell'attività di "retro valico" che per i più è ancora una parola sconosciuta. «Significa che saranno pattuglie mobili miste italo - svizzere a fermare le auto, ciascuno

per la propria nazionalità di competenza, e a effettuare i controlli - spiega ancora il segretario Morelli - Ma tutta la responsabilità lavorativa sarà comunque del commissariato di pubblica

15 dicembre, si cambia

Con ogni probabilità la data sarà quella del 15 dicembre: allora anche la Svizzera aderirà al Trattato di Schengen per la parte riguardante la libera circolazione delle persone, ma non per quanto riguarda le merci che saranno ancora soggette ai previsti controlli doganali che ci sono anche oggi. Passaggi più semplici, quindi, e in definitiva minori perdite di tempo. Verranno così meno le attività di controllo specifiche alla frontiera tra l'Italia e la Svizzera, quindi è prevedibile che gli attuali uffici di Polizia dovranno essere riorganizzati con riduzioni dell'organico e con conseguenti modifiche delle attività operative.

«Si passerà, in sostanza, da attività di

controllo alla frontiera, ad attività cosiddette di "retro valico" con un servizio mobile potenziato di controllo del territorio - spiegano al Siulp - Sono diversi gli uffici di polizia che insistono sul confine svizzero, riguardanti le province non solo di Varese ma anche di Verbania, Aosta, Como, Sondrio e Bolzano».

Rilevanti anche i dati, in termini di uomini, che riguardano il servizio prestato nei vari uffici di polizia di frontiera situati lungo tutto il confine svizzero; si tratta, in totale, di 445 dipendenti che si ridurranno a 342 secondo il piano di riorganizzazione, con un esubero complessivo di 103 poliziotti che verranno ricollocati sul territorio.

una riduzione del 50 per cento - spiega Morelli - C'è voluto un anno di lavoro perché dalla metà si passasse ad un massimo di 25 persone. La riduzione ci sarà, quindi, ma ben più contenuta. E tutti e 25 rimarranno sul territorio provinciale, perché saranno trasferiti alla questura di Varese».

Per la riorganizzazione mista italo - svizzera delle frontiere intanto è già in programma un incontro per venerdì prossimo a Ponte Chiasso, in Canton Ticino.

Saranno presenti il direttore del servizio polizia di frontiera e rappresentanti della polizia svizzera per definire i dettagli della cooperazione tra i due Paesi.

E il dopo Schengen sarà realtà.

Renata Manzoni

luinese, c'è quello all'opera a Ponte Tresa e a Porto Ceresio, oltre che a Zenna e a Gaggliolo: tutti dipendono da Luino. «Inizialmente sui 106 dipendenti in servizio, si era parlato di